

**Il narratore
Tra Gruppo '63 e storia
Sebastiano Vassalli**

Foto Errebi/Agf



Sebastiano Vassalli, scrittore genovese, nato nel '41, vive da tempo in provincia di Novara, la terra che descrive nelle prime pagine del suo libro più fortunato, «La chimera», premio Strega e Campiello nel '90. Dopo un esordio sperimentale (era nel Gruppo 63), ha intrapreso la via di una scrittura più realistica, che esplora un'Italia storica o, talora, futuribile. Tra i suoi titoli più significativi (editi da Einaudi) il giovanile «Tempo di massacro», «La notte della cometa» (su Dino Campana), «Marco e Mattio», «Il cigno». Del 2008 è «Dio il Diavolo e la Mosca nel grande caldo dei prossimi mille anni».

**A Ferrara stasera
L'anteprima del film
di Elisabetta Sgarbi**

Pubblichiamo qui accanto il contributo di Vassalli a «Non chiederci la parola, il gran teatro Montano del sacro monte di Varallo», film di Elisabetta Sgarbi che sarà proiettato oggi alle 21 in anteprima nazionale al Teatro Comunale di Ferrara (ingresso gratuito, trovate i biglietti al botteghino). Su musiche di Franco Battiato, Toni Servillo interpreta testi, oltre che di Vassalli, di Umberto Eco, Testori, Vittorio Sgarbi e Carey. Il Sacro Monte di Varallo, ideato nel 1481 da padre Caimi, la cui edificazione è andata avanti per secoli, è il primo di una serie di sacri monti prealpini edificati in area lombardo-piemontese per il pellegrinaggio in alternativa alla pericolosa Palestina. Nel 2003 è stato inserito dall'Unesco tra i siti che fanno parte del patrimonio dell'umanità.

**L'abate Caimi
Lo ideò in alternativa
ai luoghi santi
della Palestina**

**Città rinascimentale
Due piazze e un lungo
percorso di devozione
nel Vercellese**

dove i terreni sono ancora più aspri e pietrosi di quelli di qui. In quelle notti di plenilunio, un visitatore attento può ascoltare tante storie. Storie di miseria e di nobiltà; storie di vita con gli animali e storie di giovani che se ne vanno per il mondo a cercare fortuna, perché le valli dove sono nati non gli offrono nulla.

Il visitatore silenzioso, in quelle notti, può riconoscere il vecchietto che si tocca il cappello passando davanti all'immagine della Madonna; o i bravacci delle osterie vicino al ponte sul Mastallone, nella vecchia Varallo, che inferiscono su Gesù nella cappella della flagellazione. Se volesse, il visitatore potrebbe anche informarsi sulla vicenda personale di uno di quei bravacci,

DI NOTTE

Nel silenzio risuonano le voci di una valle che ha rappresentato se stessa e si è raccontata in quasi mille figure d'artista. In quest'opera, nel suo genere, unica al mondo.

finito impiccato nel campo verso Roccapietra dove ora c'è la cappella della Madonna di Loreto e dove un tempo si esponevano i teschi dei condannati a morte. Potrebbe riconoscere, in una delle Madonne più giovani, l'immagine di una ragazza che lavava i panni nel torrente Sermenza e che finì sposa ad un nobile di Milano... Potrebbe rivivere le storie dei tempi passati, da quando a Varallo si iniziò la costruzione del Sacro Monte. Tutte le storie che si conoscono e anche quelle che non si conoscono. L'altro Sacro Monte, infatti: quello notturno ma anche, mi verrebbe fatto di dire, quello più autentico e vero, è la storia di una valle che ha rappresentato sé stessa e si è raccontata in ottocento statue di legno e di terracotta. È un'opera, nel suo genere, unica al mondo.

(I parchi tematici: i Sacri Monti al plurale, sono venuti dopo, a decine. Ma, almeno da questo punto di vista, sono un'altra cosa). ♦



Il cantante sorretto dalle guardie del corpo

**La popstar Michael Jackson
tra la vita e la morte
Può salvarlo un trapianto**

Michael Jackson soffrirebbe di una rara malattia ai polmoni, da un occhio non ci vedrebbe quasi più, un trapianto lo salverebbe ma non può affrontarlo perché troppo debole. Lo scrive un ex giornalista di «Rolling Stone».

SILVIA BOSCHERO
boschero@hotmail.com

Il Re del Pop che canta e balla da quand'era bambino e che sbancò il mondo con il suo *Thriller* starebbe cedendo. Nonostante la cortina issata attorno alla sua privacy, le notizie di un grave peggioramento delle condizioni di salute di Michael Jackson sembrano veramente drammatiche: sarebbe in pericolo di vita, in attesa di un trapianto ma troppo debole per sopportare un'eventuale operazione e avrebbe perso il 95 per cento della vista all'occhio sinistro.

Non si tratta più semplicemente di indiscrezioni come le tante che circolano da tempo. La notizia arriva dal famoso scrittore canadese Ian Halperin (ex giornalista della celeberrima rivista musicale *Rolling Stone*, autore di libri su Kurt Cobain e Britney Spears e vincitore di diversi premi) con un'anticipazione sul britannico *Sunday Express* del suo nuovo libro biografico proprio su Jackson. Nel libro si legge che a Jackson è stato diagnosticato il «deficit di alfa-1-antitripsina», una malattia ereditaria che solitamente colpisce polmoni e fegato e si manifesta nelle persone che hanno una quantità insufficiente di una proteina chiamata alfa-1-antitripsina. «È malato da molto tempo, ma nell'ultimo periodo la sua situazione è peggiorata - scrive Halperin - Ha bisogno di un trapianto di polmone ma è talmente debole che potrebbe non sopporta-

re l'operazione. Il cantante soffre anche di enfisema e ha un'emorragia gastrointestinale cronica, che i medici hanno faticato a fermare e che è la cosa più problematica, perché potrebbe ucciderlo».

A far sperare i fan di Jacko (che peraltro avrebbe pronto da tempo un nuovo album) c'è però un recente servizio fotografico che lo ritrae (solo dieci giorni fa) a passeggio per le strade di Los Angeles sempre bardato con maschera e cappello ma comunque in piedi sulle sue gambe mentre, dopo una visita da un medico, fa shopping circondato da una pletora di guardie del corpo.

Quel che inquieta sono le reazioni che arrivano dal suo entourage:

**In pericolo
Soffre di una malattia
polmonare rara. Un suo
fratello non smentisce**

l'ufficio stampa della popstar non rilascia alcuna dichiarazione e si chiude nel silenzio più assoluto mentre Jermaine, uno dei suoi fratelli maggiori (e anche quello con cui Michael condividerebbe la scelta della religione musulmana secondo alcune indiscrezioni recenti) ha preso la parola sull'emittente americana Fox Tv ed è stato fin troppo laconico: «Michael non sta molto bene adesso, questo non è un momento positivo».

Sempre secondo Halperin, Jackson soffre della rara malattia (che colpisce un americano su 5mila) da anni, ha tentato di tenerla sotto controllo, ma ora è progredita a tal punto da compromettere la qualità della sua vita tanto che il cinquantenne artista sarebbe dipendente da morfina. ♦